



MAGAZINE

COMMUNITY

BUSINESS

CHI SIAMO

NEWS

MEDICAL

·OFTALMOLOGIA

·OPTOMETRIA

·ORTOTTICA

·CHIRURGIA  
REFRATTIVA

·CONTATTOLOGIA

·SPORT VISION

·PERCEZIONE  
VISIVA

FASHION

MARKET

EXTRA

FORUM

LO SPECIALISTA  
RISPONDE

## Optometria

### Dislessia, 12 bambini su 100. Diagnosi con l'esame della vista

(ANSA) - ROMA, 5 NOV - In Italia soffrono di dislessia 12 bambini su 100, contro l'1-2% di 20 anni fa. La causa è di natura funzionale, in pochi casi genetica

Qui di seguito un'intervista di b2eyes a Enrico Ghidoni, neurologo all'Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia sulla dislessia legata alla vista

Si va dal 3,5 al 5% dei bambini in età scolare che hanno problemi di dislessia (a seconda dei dai criteri diagnostici utilizzati) per un numero complessivo di un milione e mezzo di italiani - spiega Enrico Ghidoni, neurologo all'Arcispedale S.Maria Nuova di Reggio Emilia, unità operativa di neurologia, responsabile del Laboratorio di Neuropsicologia e presidente dell'Associazione Italiana Dislessia e responsabile Clinico del Centro Esperto per i Disturbi Cognitivi di Reggio Emilia. "Di solito questi bambini hanno difficoltà che si manifestano già nel corso dei primi mesi di scuola: hanno difficoltà ad imparare a leggere e scrivere per cui restano indietro rispetto al resto della classe, quando leggono e scrivono compiono molti errori di ortografia, confondono lettere che sono simili dal punto di vista fonetico (per es. v-f, d-t) o dal punto di vista visivo (es. b-p, m-n)- spiega il neurologo - sono molto disordinati, sono molto lenti nel fare i compiti, manifestano uno stato di malessere psicologico per cui in classe possono essere irrequieti o al contrario apatici e assenti. La cosa che sconcerta molti insegnanti e genitori è il ripetersi di questi errori e la persistenza della difficoltà, nonostante che il bambino sia chiarimento di intelligenza normale, spesso molto vivace e creativo."

La diagnosi tramite l'esame della vista. Possibile?  
 "E' necessario avere una competenza specifica. Difficilmente l'oculista con i normali controlli di routine può individuare il problema. Infatti, questi bambini di solito hanno acuità visiva normale e movimenti oculari normali se valutati con il solo esame obiettivo. Spesso i ragazzi dislessici vengono portati dall'oculista



ALTRI ARTICOLI

1. Convegno Nazionale dell' Ottica
2. Costituito in Italia l'Optometry Giving
3. VI Congresso Nazionale SOptI
4. Proposte di legge sulla professione
5. Precisazioni
6. padova, Albo Optometristi
7. Optometria
8. Znacchi ancora contro Velati
9. Test bicromatico
10. Federottica

E ANCORA &gt;&gt;



speciali

COLLEZIONI

registrazione

Per poter accedere a tutti i servizi di b2eyes

REGISTRATI ORA!

cerca

pensando che si tratti di un problema visivo, e gli specialisti dovrebbero essere al corrente dell'esistenza di questo problema. Spesso se l'esame visivo è normale non si fanno altre indagini, mentre il ragazzo dislessico avrebbe bisogno di approfondimenti che richiedono l'intervento di altri specialisti (neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista). E' comunque vero che i dislessici hanno anche disturbi visivi, ma si tratta di disturbi molto fini e non valutabili in una visita oculistica di routine: si tratta di disfunzioni molto fini di particolari aspetti dell'elaborazione delle informazioni visive, allorché queste sono messe in relazione con le informazioni fonologiche (corrispondenza tra i simboli grafici e i loro suoni).

Quali soluzioni?

"Si è visto che l' affollamento degli stimoli visivi peggiora nettamente le prestazioni dei dislessici, per cui limitare il campo di lettura alla singola riga o alla singola parola per es. con dei regoli scorrevoli può facilitare la lettura nei dislessici; occhiali e lenti invece generalmente non servono (a meno che il ragazzo non abbia anche dei disturbi correggibili con le lenti).

Ritiene che l'ottico possa aiutare ad affrontare e segnalare queste problematiche?

"Certamente, l'ottico oggi è un professionista altamente qualificato, e se è ben cosciente dell'esistenza della dislessia, può suggerire ai genitori di considerare anche questa ipotesi, che poi dovrà essere valutata dagli specialisti. In effetti permane in Italia una scarsa attenzione al problema dislessia, e molti ragazzi ricevono una diagnosi corretta con enorme ritardo o addirittura tuttora non vengono riconosciuti. Negli ultimi anni c'è stato un notevole interesse su questo tema anche da parte degli optometristi."

Quali ultime scoperte in questo ambito da segnalare?

"La diagnosi di dislessia non è sempre facile, ma il sospetto diagnostico può essere posto abbastanza facilmente purché si ponga attenzione al tipo di errori di lettura che il ragazzo fa e al fatto che è sempre molto lento quando deve leggere; misurare la velocità di lettura può essere un primo passo verso la diagnosi, e potrebbe essere fatto facilmente anche dall'ottico, che così avrebbe degli elementi concreti per indirizzare il ragazzo ad una valutazione specifica."

Come società Onlus quali iniziative in programma per sensibilizzare le persone sul problema della dislessia?

"La nostra Associazione è nata solo nel 1997, ma abbiamo già 55 sedi in Italia e oltre 2000 soci; stiamo lavorando soprattutto per migliorare la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti poiché nella scuola italiana c'è ancora una scarsa formazione sui disturbi di apprendimento e gli insegnanti non sanno bene cosa fare allorché si trovano in classe un ragazzo dislessico. Per questo stiamo organizzando moltissimi corsi di formazione ed eventi di divulgazione su questi temi, in molte città italiane. Potete trovare un elenco aggiornato dei nostri eventi formativi, rivolti non solo agli insegnanti ma anche agli operatori sanitari, sul nostro sito **www.dislessia.it**"

**Passaparola:**  
**segnala questo articolo**